



alidem
L'ARTE DELLA FOTOGRAFIA

Opere Alidem per asta benefica

Circolo Canottieri Aniene, Roma
21 marzo ore 19



**CIRCOLO
CANOTTIERI
ANIENE**



Pino Ninfa
Soweto, 2009

Inkjet pigmented print
su carta Hahnemuhle
Cornice Classic
33x50cm
Numerata e firmata di 30 + 2 PA
€ 600,00

Base d'asta: € 300,00

L'AUTORE

Pino Ninfa

1957, Catania, Italia

All'età di diciassette anni Pino Ninfa lascia Catania per trasferirsi a Milano, dove si specializza in fotografia e inizia a sviluppare progetti sul territorio nazionale e internazionale legati allo spettacolo e al reportage. Nel 1995 vince il primo premio di *Le stagioni del Ritatto*, un concorso di fotografia organizzato dalla Kodak. L'anno successivo *Canon Italia* lo sceglie come fotografo per la musica jazz in Italia con una mostra nello spazio dell'Arengario a Milano (1996). Due anni più tardi, nel 1998, la rivista *Leica* seleziona i suoi lavori sulla musica e sulla società. È stato più volte protagonista a Palazzo Ducale di Genova: nel 2011 con la personale *Sulle Strade dell'Avventura*, l'anno successivo con la mostra *Storie Africane* e ancora, nel 2013, con *JazzGigs*, la retrospettiva che racchiude vent'anni di viaggi ed esperienze nel mondo musicale del Jazz. Nel 2014 la galleria *Carta Bianca* gli dedica la prima mostra personale nella città natale *Round About Jazz*. Nelle vesti di autore pubblica nel 2012 un libro fotografico dedicato alle township in Sudafrica, *Round About Township*, da cui deriva l'omonima personale che nel 2015 inaugura lo spazio espositivo QR Photogallery di Bologna. Nel 2015 partecipa al progetto *Haiti. In viaggio con la solidarietà – Una storia da raccontare* con una mostra fotografica a Palazzo Ducale (Genova). Dal 5 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016 presenta il nuovo progetto fotografico *Dal cibo*

all'energia. Un viaggio in Amazonia, in mostra alla Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, che compare inoltre su un articolo a lui dedicato sulla rivista *Il Fotografo*. Nel 2016 inaugura la mostra fotografica *Round About Township* a Il Labirinto (Casale Monferrato).

L'OPERA

Come un contemporaneo Caravaggio, a distanza di quattrocento anni dalla morte del celebre pittore, Pino Ninfa si lascia ispirare da istanti di vita quotidiana che cristallizza in fotografie di estremo realismo. Nelle abitazioni in lamiera dei sobborghi di Johannesburg niente illumina le stanze se non piccoli lumi e candele, proprio come nelle tele del grande maestro, che esaltano quel colore ambrato che dà un gusto poetico all'immagine. La giovane figura umana, immobile di fronte al bagliore di un'illuminazione di fortuna e sospesa in una dimensione apparentemente senza tempo, è ritratta in tutta la sua umiltà e dignità. Non c'è una volontà di spettacolarizzazione o di denuncia sociale, ma una ricerca di umanità.



Gianni Maffi

Colosseo, Roma, 2013

Inkjet pigmented print
su carta Hahnemuhle
Cornice Vetrina
30x40cm
Numerata e firmata di 30 + 2 PA
€ 450,00

Base d'asta: € 225,00

L'AUTORE

Gianni Maffi

1957, Milano, Italia

Nel corso degli anni '90 intraprende una serie di ricerche sul paesaggio naturale e urbano distinguendosi nel solco degli autori del nuovo paesaggio italiano. È scelto per due esposizioni che Jacopo Muzio cura per la Fondazione Corrente, *Uno sguardo sulla città* (2007) e *EXPOSSIBLE?* (2009). La Galleria Spaziofardini6 gli ha dedicato tre personali *Paesaggi (in)naturali* (2011), *Vedute Alpine* (2012) e *Italian Memories* (2015). I suoi lavori sono apparsi su consolidate riviste nazionali, tra cui *Il Fotografo* e *Fotopratica*. Le sue fotografie fanno parte di importanti collezioni private e pubbliche, compresa quella del MUFOCO - Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo- e sono state esposte nel 2013 presso il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Gallarate, in occasione di *With a little help from my friends - Artisti per il MA*GA*.

L'OPERA

La presenza viva della storia, attraverso la natura millenaria e il dialogo con l'uomo, è l'elemento che accomuna una serie di scatti realizzati in alcuni dei luoghi più conosciuti e famosi del Belpaese. Le opere sono un tributo alla storia ricchissima e fertile dell'Italia, un vero e proprio viaggio nel tempo. Roma è rappresentata attraverso il suo monumento simbolo: il Colosseo. Piuttosto che realizzare uno scatto che coglie il monumento nella sua maestosità e grandiosità, l'autore ha deciso di dare rilevanza a una figura in primo piano, che si protegge dal calore con un ombrello dai motivi orientali. L'immagine può essere vista come una critica al turismo che decontestualizza la storia ma anche come emblema di una città che è diventata capitale del mondo.

Opere Alidem per asta benefica



Pino Dal Gal **Spazio incantato #3, 2015**

Digital C Print su carta Fuji DP II
Cornice Vetrina
53x80cm
Numerata e firmata di 30 + 2 PA
€ 900,00

Base d'asta: € 450,00

L'AUTORE

Pino Dal Gal

1936, Verona, Italia

Nome di punta della fotografia italiana, Pino Dal Gal nasce a Verona, dove sviluppa la propria sensibilità artistica. A Milano perfeziona le tecniche di ripresa, dedicandosi totalmente alla fotografia di costume. Nel frattempo lavora ai servizi editoriali Mondadori Editore e apre a Verona un'agenzia di pubblicità, ma la fotografia rimane la sua prima occupazione. Diventa strumento di denuncia sociale con le collezioni *Chicken Story*, *Mensa Aziendale* e *La Cava*, che con taglio giornalistico riportano la particolare condizione dell'ambito lavorativo nell'Italia degli anni '70. È il periodo delle prime esposizioni estere tra cui le *Gallerie Vinci 1840* di Parigi nel 1977, la *Canon Gallery* di Amsterdam e il *Taller Fotografico* di Barcellona lo stesso anno. Gli anni '80 lo vedono concentrato sulla ricerca di forme antropomorfe di rocce e nudi, e Gernsheim lo sceglie per rappresentare l'Italia nella *Selezione Internazionale di Fotografia* di Hildesheim, e successivamente quale unico fotografo italiano per l'inaugurazione del nuovo spazio espositivo Guggenheim a Venezia.

L'OPERA

Il giardino Giusti di Verona è uno dei più interessanti esempi di giardino all'italiana nel nostro Paese, ricco di fiori, statue, fontane, grotte artificiali e labirintiche siepi. Nel corso dei secoli è stato oggetto dell'attenzione e dell'interesse di un gran numero di illustri personaggi che lo hanno visitato e celebrato all'interno delle loro memorie; Mozart, Cosimo de' Medici e, in particolare modo, Goethe ne rimasero fortemente affascinati. Pino Dal Gal ne ha fatto lo scenario incantato di questa serie, dando vita a delle fotografie avvolte da un'aura di magico mistero. Sono immagini ricche di contrasti, sia a livello cromatico che temporale. I colori che contraddistinguono l'ambiente circostante sono forti, squillanti, spinti quasi al limite, e si scontrano con i toni neutri della pietra, che porta su di sé i segni della memoria e del tempo. È uno scontro tra passato e presente, tra antico e moderno. L'attenzione del fotografo si concentra principalmente sulle statue mitologiche che popolano il giardino, mettendone in luce i gesti e gli sguardi. Le osserva silenziosamente, ora da lontano, ora da vicino. Luigi Meneghelli ha definito Dal Gal un «sublime voyeur» in quanto «non si limita alla rivelazione delle apparenze, ma dà avvio a un percorso infinito di sguardi, quasi a voler cogliere l'intimità delle cose, il respiro del mondo».



Marco Siracusano

Line #3, 2012

Inkjet pigmented print
 su carta Hahnemuhle
 Cornice Americana
 20x30cm
 Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 300,00

Base d'asta: € 150,00

L'AUTORE

Marco Siracusano

1992, Catania, Italia

Marco Siracusano cresce in un ambiente familiare molto creativo. Il nonno, fotografo e colonna portante di una famiglia di artisti, lo indirizza verso il mondo delle immagini, in cui si addentra con esemplare sensibilità. Studia presso lo IED – Istituto Europeo di Design di Milano, dove consegue la Laurea in Fotografia. Nel 2013 espone il suo lavoro in occasione della mostra collettiva organizzata durante le giornate di *R-evolution* (Barletta, Castello Svevo), una rassegna d'arte in cui viene eletto vincitore assoluto. Lo stesso anno riceve la menzione speciale in occasione di Studio Contest, *R-evolution*, da parte di FIOF (Fondo Internazionale Orvieto Fotografia). L'anno successivo, nel 2014, si classifica terzo al *Video Awards* organizzato da Fiof e ottiene il riconoscimento di *Best Student Award*.

L'OPERA

Davanti agli occhi dell'osservatore si dispiega una visione rarefatta, in cui il dato reale tende sempre più all'astrazione, perdendo progressivamente ogni contatto con la rappresentazione figurativa. Le coordinate spaziali vengono trasformate in ampie ed essenziali campiture di colore, che richiamano il movimento pittorico della *color field painting* e, in particolare, dell'opera di Mark Rothko. La sensibilità cromatica di questo scatto si rivela un mezzo espressivo fondamentale nel sublimare l'intensità emozionale della composizione.



Andrea Cicala Pozzuoli *It is not '600 #06, 2013*

Digital C Print su carta Fuji DP II
Montata sotto plexiglass
50x50cm
Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 600,00

Base d'asta: € 330,00

L'AUTORE

Andrea Cicala Pozzuoli

1984, Milano, Italia

Andrea Cicala Pozzuoli sin dalla giovane età esprime il proprio talento artistico cimentandosi nella scultura e nella pittura. Il graduale avvicinamento alla fotografia, seguendo le orme paterne, culmina con l'iscrizione all'*Istituto Italiano di Fotografia (IIF)* di Milano, dove sperimenta diversi approcci – dalla fotografia di moda alla ritrattistica fino allo still life – per dare forma alla sua personale visione artistica. Nel 2011 partecipa a *MIA – Milan Image Art Fair* esponendo con lo stand dell'Istituto Italiano di Fotografia. Sempre nel 2011 è tra i semifinalisti al *Premio Cairo* nella sezione fotografia. Tre anni più tardi, nel 2014, si ripresenta a *MIA – Milan Image Art Fair*, dove è protagonista con uno stand personale nella sezione 'Proposta MIA', in cui racconta un mondo soggettivo, relativistico, attraverso le fotografie della serie *It is not '600*.

L'OPERA

All'interno della serie *It is not '600*, che richiama nel titolo il secolo in cui è proliferato il genere della natura morta, Pozzuoli presenta un dittico il cui soggetto è un piccolo specchio antico e un vaso di fiori poggiati su una mensola di legno. La composizione è rappresentata nella doppia natura: statica e dinamica, in potenza e in atto. Nella prima fotografia tutto è immerso in un maestoso silenzio, il tempo è completamente annullato e non c'è presagio o traccia che possa far intendere un cambiamento imminente. Il secondo scatto, invece, sconvolge e distrugge l'equilibrio; qualcosa di misterioso è successo e ha causato la rottura o meglio l'esplosione del vaso in mille frantumi. Le rose e i cocci di vetro sono colti come se tutto fosse successo un attimo prima; sono sospese in aria come schegge impazzite, vive e dinamiche. La foto si arricchisce dell'elemento temporale e diventa presenza viva e attuale.



Rori Palazzo

Traumnovelle #4, 2001

Digital C Print su carta Fuji DP II

Cornice Vetrina

35x50cm

Numerata e firmata di 30 + 2 PA

€ 750,00

Base d'asta: € 375,00

L'AUTORE

Rori Palazzo

(1977, Palermo, Italia)

Rori Palazzo, dopo gli studi in restauro cartaceo, si specializza in cinema promozionale in digitale. Fin dai primi anni della sua formazione si concentra sulla fotografia come linguaggio espressivo per creare immagini oniriche e surreali. Nel 2009 Boalab, con sede a Palermo, le dedica la prima mostra personale. Da allora Rori Palazzo partecipa a numerose mostre collettive, prevalentemente in Italia, ma non mancano occasioni all'estero, per esempio a Düsseldorf, presso la Kunst im Hafen (Die Form des Wassers, 2013). Nel 2012 è tra i finalisti di Premio Combat Prize presso il Museo Civico Giovanni Fattori e partecipa a Centro/Periferia, il premio organizzato da Federculture presso Palazzo delle Esposizioni (Spazio Fontana, Roma), in occasione del quale riceve il premio da parte del Comitato Scientifico. Tra il 2012 e il 2013 è assistente della fotografa americana Deborah Tuberville per la campagna Valentino FW 2012 – 2013. Nel 2013 è tra i protagonisti di The sea in my land-Artisti dal Mediterraneo, la mostra curata da Francesco Bonami ed Emanuela Mazzonis al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo (Roma). Lo stesso anno è protagonista a MIA Photo Fair partecipando a BNL Paribas Photo Contest, in cui si distingue come vincitrice del premio. Finalista a Arte Laguna Prize 2013, viene premiata all'Arsenale di Venezia ricevendo lo Special Prize Art Gallery. Ancora, nel 2013, presenta a Napoli

la serie Dream, in una mostra personale a lei dedicata. Nel 2014 espone le sue opere fotografiche in Corpi solitari. Autoscatto contemporanei, una mostra a cura di Giorgio Bonomi (Palazzo Trigona, Noto).

L'OPERA

L'opera, nel suo essere sospesa, intrigante, vicina e lontana nello stesso tempo, può essere descritta prendendo a prestito le parole dell'artista: *«Partendo da un dato reale e sensibile, dalla luce, vado alla ricerca delle sfere più intime e astratte dell'inconscio, per rappresentare visioni surreali, proiezioni mentali, sogni. Quello che amo della fotografia è la possibilità di bloccare un momento, di immortalare un gesto o uno sguardo che diventa racconto, memoria, diario».*

Opere Alidem per asta benefica



Angelo Morelli

Palazzo della Civiltà Italiana, Roma, 2013

Digital C Print su carta Fuji DP II
Montata sotto plexiglass
80x53cm
Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 650,00

Base d'asta: € 325,00

L'AUTORE

Angelo Morelli

1975, Aosta, Italia

Tra il 2005 e il 2006 per il Ministero del Turismo del Marocco realizza le fotografie delle campagne stampa italiane e partecipa a diverse spedizioni nel Sahara libico, durante le quali segue la Missione Archeologica Italiana-Libica documentandone il lavoro. Negli stessi anni è protagonista a Bergamo, dove partecipa a due mostre collettive - *La città che sale* (2005, Complesso di Sant'Agostino) e *faces:places=art:emotion* (2006, Museo Storico). Dopo aver collaborato per anni con l'agenzia olandese *The Cover Story*, specializzata in servizi foto-giornalistici, attualmente è legato all'agenzia inglese *Millennium Images*. Dal 2010 lavora per la Regione Piemonte alla creazione di un grande archivio dell'architettura barocca piemontese. Nel 2013 espone a Museo a cielo aperto di Camo (Cuneo), un progetto artistico curato da Claudio Lorenzoni.

L'OPERA

Il Palazzo della Civiltà Italiana, talora anche chiamato della Civiltà del Lavoro, è un edificio monumentale e iconico che si trova a Roma nel moderno quartiere dell'EUR. Completato definitivamente al termine della Seconda Guerra Mondiale, l'edificio a pianta quadrata appare come un parallelepipedo a quattro facce uguali, presenta 54 archi per facciata e in ragione di ciò è stato ribattezzato anche Colosseo quadrato. La fotografia di Morelli è lo specchio di una visione ideologica del popolo italiano così come descritto, dalle parole incise sulla fronte dell'edificio: *«Un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori, di trasmigratori»*.



Giovanni Villa
Senza titolo #3, 2014

Digital C Print su carta Fuji DP II
Montata sotto plexiglass
100x66cm
Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 850,00

Base d'asta: € 425,00

L'AUTORE

Giovanni Villa

1976, Bologna, Italia

Giovanni Villa, appassionato di fotografia fin dalla giovane età, intraprende un percorso formativo dedicato allo studio e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure formali del mezzo fotografico. Dopo aver frequentato il corso biennale organizzato da Luciano Nicolini presso la scuola Ikonos di Bologna, ha collaborato in qualità di assistente con fotografi italiani e stranieri tra cui Giampietro Casadei, Gérard Rancinan, Giovanni Cabassi, Graziano Ferrari, Daniele Oberrauch, Luca Castelli, Francesco Vanstraten, Luca Capuano, Daniele Guidetti e Giovanni Giannoni. Nel 2004 struttura la sua prima ricerca artistica *Publicity in action*, articolandola come un progetto in progress destinato a un'evoluzione continua. Qualche anno più tardi, nel 2007, in sintonia con la sua impostazione artistica, Giovanni Villa indirizza il proprio percorso professionale verso il mondo della moda, dopo essersi specializzato nel settore frequentando un corso dedicato presso la scuola John Kaverdash di Milano. Concentrato nella fotografia di backstage e di passerella, presente alle più importanti fiere del fashion, il fotografo avvia importanti collaborazioni con *le Showdetails*, *Zoom On Fashion Trends*, *Riser*, *BBM* magazine.

L'OPERA

Il manifesto pubblicitario ha ricoperto a partire dagli anni '50 un ruolo importante per l'arte e il suo modo di esprimere la città. Se esempi di immagini rapite dalla strada e di grafemi simbolici li troviamo prima nella letteratura di Mallarmé e con i calligrammi di Apollinaire, è solo nella metà del XX secolo che si afferma come un movimento artistico ben definito, chiamato *Nouveau Realisme*, di cui, tra gli altri, fanno parte Restany, César, Raymond Hains, Mimmo Rotella, Arman. Le opere di Giovanni Villa proseguono e attualizzano questa traiettoria, in una società dove i manifesti sono diventati sempre più ammiccanti, competitivi, in lotta tra loro per grandezza, alla conquista di uno spazio d'attenzione tra una moltitudine di segni e significati. Per far questo la pubblicità da strada si è evoluta, è diventata luminosa, dinamica, interattiva. *Publicity in Action*, titolo della serie, riassume questo concetto indagando il dinamismo visivo presente nelle città metropolitane. Analizzando la realtà attraverso punti di vista sempre diversi, il fotografo conferisce nuova forma e sostanza ai differenti elementi pubblicitari e urbani che mostrano attraverso queste opere i loro mutamenti temporali e naturali, casuali e unici. L'azione del tempo, attraverso sovrapposizioni e contaminazioni, trasforma corpi, volti e oggetti, nati per scopi commerciali, in nuove composizioni artistiche estremamente contemporanee.

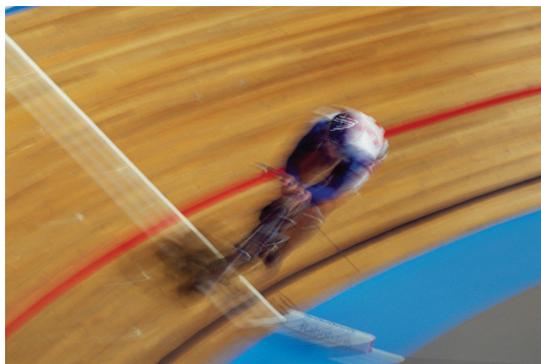
Opere Alidem per asta benefica



Stefano Nicolini
Pronte via, 2009

Digital C Print su carta Fuji DP II
Montata sotto plexiglass
53x80cm
Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 400,00

Base d'asta: € 200,00



Stefano Nicolini
La fuga, 2011

Digital C Print su carta Fuji DP II
Montata sotto plexiglass
53x80cm
Numerata e firmata di 100 + 2 PA
€ 400,00

Base d'asta: € 200,00

L'AUTORE

Stefano Nicolini

1960, Roma, Italia

Viaggiatore instancabile, da adolescente visita molti paesi asiatici, dal Pakistan all'Afghanistan e in queste occasioni sperimenta l'arte della fotografia. Non segue alcun corso professionale, si forma in modo indipendente nello specifico settore della fotografia naturalistica e di reportage, affiancata dall'attività giornalistica di completamento. Nel 1989 viene incoraggiato dal celebre Art Wolfe, uno dei migliori interpreti dello scatto naturalistico. Nel primo periodo di attività, il giovane artista privilegia l'estetica e la grandiosità nello scatto, e per questo ritrae creature imponenti e paesaggi drammatici. Trova nelle regioni polari un forte slancio drammatico, dovuta all'isolamento dell'area e alla sua immensità. Nicolini non si propone di esplorare i nuovi avamposti della fotografia contemporanea, non si inventa un genere pittorico, ma è spinto dal desiderio di ritrovare una relazione armoniosa con il nostro ambiente, allontanandosi molto dallo scatto vuoto, sporco e forzatamente scandalistico. Il 1979 è l'anno del primo servizio giornalistico, mentre il 1983 è l'anno della sua prima mostra fotografica a New York. Gli anni '90 sono il periodo di maggior produzione, nonché lo slancio della sua carriera. Dal 1997 l'artista vive a Buenos Aires e collabora con le maggiori testate del settore, italiane e straniere. Per l'editore *El Ateneo* è autore di alcuni libri riguardanti zone polari e varie regioni argentine.

LE OPERE

L'effetto mosso utilizzato da Stefano Nicolini vuole rompere ogni relazione che gli sportivi protagonisti degli scatti hanno con le proprie vittorie, con il contesto in cui sono inseriti e con cui vengono solitamente identificati, restituendone così la vera essenza: la sacralità del gesto atletico quale momento più alto della sfida a se stessi prima ancora che agli avversari, colta nei momenti topici dell'esperienza agonistica offerta durante le manifestazioni del più alto livello internazionale.

Il colore accentua il coinvolgimento dell'osservatore, avvolgendolo nella dimensione onirica degli scatti di cui è composta. Il corpo fisico si trasforma in un corpo astratto, ricco di tensione e fascino emotivo.

alidem

SHOWROOM E UFFICI

Palazzo Alidem

Via L.Galvani 24 - 20124 Milano

T +39 335 18 97 606

ALIDEM GALLERY

Via Cusani 18 - 20121 Milano

T +39 02 36 56 46 42

F +39 02 36 56 46 72

CONTATTI

www.alidem.com

info@alidem.com

 Alidem